

L'OPINIONE

di DIEGO MARANI

Unioni civili, l'ipocrisia dei politici cattolici

Le polemiche scatenate dalla questione delle unioni civili e in particolare dal capitolo sull'adozione del figliastro rivelano ancora una volta una grande mistificazione che condiziona indiscussa da ormai troppo tempo la società italiana: la presunta esistenza di un'opinione cattolica e di un partito cattolico trasversale che la rappresenti. I deputati e senatori di ogni partito contrari alla proposta di legge che permetterebbe alle coppie omosessuali l'adozione di figli, si dicono cattolici e sostengono le loro posizioni in nome del loro credo. E qui sta la grande ipocrisia. Perché se i contrari all'adozione del figliastro e quindi ai diritti degli omosessuali fossero davvero cattolici, dovrebbero sostenere nella loro attività politica tutte le altre posizioni della chiesa cattolica e cioè essere contrari all'uso dei contraccettivi, al divorzio, all'eutanasia, all'aborto e ovviamente rifuggire loro stessi queste pratiche come anche i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, l'adulterio e la masturbazione. Dovrebbero poi andare a messa ogni domenica, rispettare la Quaresima e dal 10 febbraio prossimo consumare un solo pasto al giorno astenendosi dal mangiare carne fino alla Pasqua.

Questo dice il catechismo della chiesa cattolica che non è il Manuale delle giovani marmotte e dovrebbe essere il riferimento per chiunque si professi cattolico. Sennò perde ogni senso dichiararsi cattolico. Ora io mi chiedo quanti dei politici che si dicono cattolici sarebbero pronti a dichiarare pubblicamente che osservano le regole del catechismo cattolico. Probabilmente quasi nessuno e allora ecco dissipata la fantomatica opinione cattolica italiana e la sua rappresentanza politica. E altrettanto probabilmente quasi nessuno avrà davvero letto il catechismo della Chiesa cattolica. Perché chi di loro si professerebbe ancora cattolico se sapesse che la sua religione ammette la pena di morte? Il catechismo di Papa Ratzinger alla voce 2266 dice testualmente: «L'insegnamento tradizionale della Chiesa ha riconosciuto fondato il diritto e il dovere della legittima autorità pubblica di infliggere pene proporzionate alla gravità del delitto, senza escludere, in casi di estrema gravità, la pena di morte». La verità è che la maggioranza dei politici che si definiscono cattolici non conoscono la religione che rivendicano e si servono dell'etichetta cattolica per puro opportunismo. Come la maggioranza degli elettori che dicono di rappresentare, si confezionano una religione fai da te, prendendo dal catechismo solo quello che garba loro e lasciando da parte i dettami troppo scomodi. Ma chi fa questo usurpa il nome di cattolico. Una religione non è una dieta che ognuno si possa adattare a proprio piacimento. È una regola di vita. Questo uso della religione non è solo improprio, è anche profondamente immorale. È un'altra delle tante manifestazioni della nostra superficialità e del nostro pressapochismo che alla fine contaminano ogni nostro agire. Perché se ci si può dire cattolici senza esserlo davvero, allora nulla è definito, tutto è negoziabile, quindi ad un certo momento falso. Non solo nella religione ma in ogni altro campo del vivere, se crollano i canoni della regola non esiste più nessuna autorità riconosciuta, quindi nessuna legittimità. Anche questo è il relativismo che condanna Papa Francesco.

Bisognerà che una volta o l'altra qualcuno dei fantomatici cattolici italiani abbia il coraggio di dire che il re è nudo, che non c'è nessun partito cattolico in Italia perché non c'è nessun vero cattolico o quasi. Un chiarimento che sarebbe salutare anche per la Chiesa cattolica perché così si libererebbe di questa zavorra di ipocrisia e potrebbe ripartire dai suoi fedeli più consapevoli per portare avanti la riflessione che lancia Papa Francesco quando dice «Chi sono io per giudicare gli omosessuali?».

Alla fine il punto è tutto lì. Una questione di dottrina. Una dottrina antiquata e medievale non può andare d'accordo con le leggi di uno Stato moderno che invece ha bisogno di legiferare sulle nuove realtà che investono la nostra società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEGGIANO

Taglio del nastro per il Liceo artistico



Il presidente della Provincia, Giuseppe Canfora, inaugura la nuova sede del Liceo artistico di Teggiano dopo oltre vent'anni dalla posa della prima pietra. «È stata la vittoria della tenacia e della caparbieta del dirigente scolastico Rocco Colombo - ha detto nel suo intervento Canfora - ma l'ho detto e lo ripeto, scuola e strade saranno la priorità della mia azione». (e. c.)

LA POLEMICA
Alla Floridiana chiuso il museo

Gentile direttore, dopo diversi rinvii per il termine dei lavori, finalmente era arrivato l'annuncio, tanto atteso, che il 16 gennaio scorso sarebbe stato restituito al pubblico il museo Duca di Martina, all'interno di villa Floridiana al Vomero. Ma, già all'epoca erano sorti non pochi dubbi e perplessità dal momento che i lavori non erano del tutto terminati. Adesso arriva la doccia fredda. Dopo appena due settimane dalla riapertura, il museo chiude di nuovo. Sul sito ufficiale del polo museale della Campania risulta, al riguardo, pubblicato un laconico avviso con il quale «si comunica la temporanea chiusura del Museo Duca di Martina da sabato 30 gennaio a causa di un imprevisto impedimento tecnico». Dalle dichiarazioni poi rilasciate dalla soprintendente del polo museale si apprende che il non meglio precisato «impedimento tecnico» è generato da problemi di sicurezza per i visitatori, dal momento che alcune aree all'interno del museo sono allo stato ancora un cantiere, in quanto all'atto della riapertura i lavori non erano stati ancora completati. Notoriamente quando ci sono dei lavori in corso, seppure

parziali, bisogna rispettare delle condizioni di sicurezza per i visitatori che, evidentemente, allo stato non erano garantite. A questo punto la riapertura definitiva del museo, stando alle anticipazioni dovrebbe avvenire, ma il condizionale è d'obbligo alla luce dei precedenti, nella primavera prossima. A quel punto il ritardo complessivo, sul termine dei lavori originariamente fissato, sarà di circa un anno. È necessario l'interessamento urgente anche del sindaco di Napoli e del presidente della giunta regionale della Campania, affinché sia il museo Duca di Martina sia la villa Floridiana possano tornare, al più presto agli antichi splendori.

Gennaro Capodanno
presidente Comitato valori collinariGUERRA DI CIFRE
Presenze al Family Day
Due milioni o 300mila?

Egregio Direttore, relativamente al recentissimo Family Day, le due più autorevoli e prossime parti in causa, organismi organizzatori e Questura di Roma, hanno rispettivamente stimato e comunicato in 2.000.000 e in 300.000 le persone presenti all'evento. Chiaramente, si tratta di quantificazioni che non si possono mediare in alcun modo, né lasciano spazio ad approssimazioni comprensibili e giustificabili. Insomma, o è sballata la prima cifra, o è sballata la seconda. La comune intelligenza di sessanta milioni d'italiani attende una formale rettifica e le scuse da chi ha preso luciole per lanterne.

Rocco Boccadamo
LecceScrivete le vostre lettere
a lettere@lacittadisalerno.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

di FABIO CHIUSI

Il mondo è meno libero e la situazione peggiora

Il mondo è meno libero per il decimo anno di fila, dice Freedom House nel suo nuovo rapporto "Freedom in the World 2016". E la situazione peggiora come mai prima d'ora, avverte l'istituto che monitora le libertà nel globo, dato che i paesi in cui si sta peggio dell'anno precedente sono per la prima volta ben 72. Tradotto, significa che più di metà della popolazione mondiale vive in paesi non liberi o solo parzialmente liberi.

In Medio Oriente, tuttavia, è l'85% degli abitanti a essere sotto dittatura. Ed è qui che va cercata la causa primaria della regressione: nella «incapacità del mondo democratico di fornire una strategia unitaria e credibile - si legge - per mettere fine alla sanguinosa guerra siriana e affrontare la crisi dei rifugiati che ne è seguita». Al contrario, nel corso del 2015 l'instabilità mediorientale ha portato a «reazioni populiste, spesso intolleranti, così come a nuove misure di sicurezza», che minacciano «i valori fondanti di una società aperta».

La situazione è particolarmente evidente nell'Europa in cui si parla di sospendere Schengen, e dove perfino la tradizionalmente tollerante Danimarca confisca i beni ai profughi. Ma anche gli Stati Uniti, avverte Freedom House, stanno attraversando un periodo di «sfiducia nelle sue istituzioni democratiche», tra «tensioni razziali ed etniche crescenti» e toni anti-Islam che hanno portato a «un picco di crimini islamofobi». Il successo nei sondaggi del candidato repubblicano Donald Trump, nonostante - come ricorda David Axelrod - abbia «insultato i messicani, le donne, i musulmani, i veterani, i disabili e tutti i suoi avversari», non fa che confermarlo. La metodologia del rapporto è stata ripetutamente bersaglio di critiche anche radicali, ma fa bene Foreign Policy a ricordare che non serve prendere i risultati - pur ipersemplificati o ideologicamente viziati - all'ultimo decimale per trovarne l'utilità. Il rapporto infatti non vale tanto come rigoroso studio accademico, quanto per il quadro d'insieme che compone. Quando il tema è complesso e fondamentale come il rapporto tra democrazia e il suo contrario, qualche approssimazione è accettabile - specie se sono in molti, tra i decisori politici, a prenderne sul serio i moniti. E i fatti, del resto, parlano spesso da soli.

Come opporsi all'evidenza per cui, per esempio, «le donne restano chiaramente svantaggiate in tutto il mondo in termini di diritti politici e libertà civili»? Come al legame tra riduzione della crescita in Cina e inasprirsi di censura, propaganda e repressione delle voci critiche? Soprattutto, a inquietare è il messaggio di fondo ricavato dall'analisi della no profit: «la più importante lezione del 2015 potrebbe essere che, quando ne hanno l'opportunità, i cittadini scelgono il sistema che funziona meglio». E non è affatto detto sia sempre quello che ne rispetta al meglio i diritti e le libertà.

I dati raccolti nel nostro paese da Demos nell'annuale rapporto "Gli italiani e lo Stato" lo dicono da tempo: sempre meno interpellati sostengono che la democrazia è in ogni caso preferibile a qualsiasi altra forma di governo. Se nel 2004 lo affermava il 74%, a dicembre dello scorso anno la percentuale è scesa al 67%. Per due italiani su dieci poi "non fa molta differenza" vivere in un regime democratico o autoritario, mentre 14 su 100 dicono addirittura che, posti di fronte alla scelta di cui parla Freedom House, quest'ultimo «può essere preferibile».

Nel 2016 la sfida rischia di giungere al culmine. «Dato che tutte le tipologie di governo sono sottoposte ad accresciute pressioni per produrre risultati tangibili», si legge nel rapporto, l'anno in corso «potrebbe mostrare se le democrazie siano davvero più durature e capaci di rispostare delle dittature».

Sempre che ai cittadini interessi rimanere tali, e non preferiscano piuttosto diventare sudditi perché convinti - da propaganda o intimidazione - sia il modo migliore per vedere saziati i loro istinti e paure. Il rischio, sembrano dire le pagine, c'è eccome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

AUTOLINEE

SITA SUD
www.sitasudtrasporti.it
Tel. 089-405145
clienti.campania@sitasudtrasporti.it
Linee provinciali
• Salerno-Napoli (via A3-via ss.18-via A30)
• Amalfi-Vietri-Napoli
• Amalfi-Maiori-Tramonti-Nocera Inf.-Salerno
• Pogerola-Amalfi-Maiori-Salerno
• Scala-Ravello-Amalfi con diramaz. e con prolungamento a Chiunzi
• Pertosa-Salerno
• Bivio Palomonte-Campagna-Battipaglia-Salerno
• Ricigliano-Romagnano al M.-Buccino-Eboli-Salerno
• Ricigliano-S. Gregorio M.-Romagnano-Buccino scalo con diramazioni
• Ricigliano-Buccino-S. Gregorio M.-Oliveto C.-Eboli-Salerno
• Eboli-Battipaglia-Pontecagnano-Plessi Universitari Lancusi/Fisciano con diramazione per Montecorvino R. e Giffoni V.P.
• Sacco-Battipaglia-Salerno con diramazione per Aquara e Paestum
• Aquara-Castelcivita-Eboli-Salerno con diramaz. per S. Angelo a Fasanello
• Acerno-Montecorvino R.-Giffoni V.P.-Salerno
• Giffoni V.P.-Montecorvino R.-Battipaglia

• Curti-Giffoni V.P.-S. Cipriano P.-Castiglione-S.Mango-Pontecagnano-Salerno
• Sieti-Salerno
Linee nazionali
• Sala Consilina-Battipaglia-Salerno-Napoli-Caserta-Siena-Firenze-Pisa
• Salerno-Aeroporto Capodichino

CURCIO
www.autolineecurcio.it
Numero verde 800-122012
info@autolineecurcio.it
Terni-Perugia
• Scario-Mingardo-Cilento-Terni-Perugia
• Golfo di Policastro-Bussentina-Sanza-Terni-Perugia
• Lauria-Lagonegro-Vallo di Diano-Sicignano-Terni-Perugia
• Villa d'Agri-Marsico Nuovo-Brienza-Terni-Perugia
• Eboli-Salerno-M.S. Severino-Terni-Perugia Roma Fiumicino
• Scario-Mingardo-Cilento-Roma-Aeroporto Fiumicino
• Lauria-Lagonegro-Vallo di Diano-Sicignano-Roma-Aeroporto Fiumicino
• Eboli-Salerno-M.S. Severino-Roma-Aeroporto Fiumicino
• Golfo di Policastro-Bussentina-Sanza-Roma-Aeroporto Fiumicino
Milano
Cilento-Eboli-San Donato Milanese-Milano

Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
• Scario-Mingardo-Cilento-Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
• Golfo di Policastro-Bussentina-Sanza-Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
• Lauria-Lagonegro-Vallo di Diano-Sicignano-Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
• Villa d'Agri-Marsico Nuovo-Brienza-Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
• Eboli-Salerno-M.S. Severino-Siena-Firenze-Prato-Pistoia-Pisa
Ferrara-Bologna-Padova-Vicenza-Verona-Brescia
• Cilento-Eboli-M.S. Severino-Ferrara-Padova-Vicenza-Verona-Brescia
• Cilento-Eboli-Modena-Reggio E.-Parma-Piacenza-Cremona-Brescia-Bergamo
• Cilento-Eboli-M.S. Severino-La Spezia-Genova-Alessandria-Torino
Vallo di Diano
• Atena Bivio-Atena Lucana-Auletta-Caggiano-Casalbuono-Montesano scalo-Monte San Giacomo-Padula Bivio-Pantano-Pertosa-Piedimonte-Polla-Prato Perillo-Sala Consilina-Salvitelle-S. Pietro al Tanagro-Sant'Artenio-Sassano-Silla-Teggiano-Trinità
• Vallo di Diano-Eboli-Salerno
• Vallo di Diano-Lancusi-Fisciano
Golfo di Policastro
• Acquavena-Bosco-Capitello-Celle di Bulgheria-Ispani-Lupinata-Poderia-Policastro-Roccalgoriosa-S. Cristoforo-San

Giovanni a Piro-Santa Marina-Sapri-Scario-Torre Orsaia-Vallo della Lucania-Villammare
Linee balneari
• Riviera dei Cedri (Tortora-Praia a Mare-S. Nicola A.-Scalea-S. Maria del Cedro-Cirella-Diamante)
• Golfo di Policastro (Scario-Policastro-Capitello-Villammare-Sapri)

BUONOTOURIST
www.buonotourist.it
Linee regionali: 081-951761
Linee nazionali/internaz.: 089-795068
Nazionali e Internazionali
• Battipaglia-Roma
• Sala Consilina-Pisa
• Salerno-Kiev
Aeroporto
• Salerno-Capodichino
Napoli Zona Ospedaliera
• Napoli Policlinico-Sarno
• Salerno-Napoli Zona Ospedaliera
• Sarno-Napoli Policlinico
Università
• Salerno-Lancusi-Fisciano-Caserta
• Sicignano degli Alburni-Contursi-Fisciano
• Pomigliano-Università via Marigliano
• Pomigliano-Università via Roccarainola
• Pomigliano-Università via Lauro
• Pomigliano-Università via Nola

• Boscoreale-Pompeii-Nocera-Università;
• Gaiano-Nocera Inferiore
Ricigliano
• Nocera Inferiore-Perrazzo di Palomonte-Ricigliano
Linee Operaie
• Salerno-Castel S. Giorgio-Sarno-Pomigliano

TRENI

FERROVIE DELLO STATO
www.trenitalia.com
Call center 892021 - 199892021
Clienti mobilità ridotta 199303060-800906060

ITALO
www.italotreno.it
Call center 060708

AEREI

AEROPORTO COSTA D'AMALFI
www.aeroportoosalerno.it
Coordinamento scalo 0828-354305
AEROPORTO CAPODICHINO
www.gesac.it
Customer service 081-7896259

NAVI

GRIMALDI LINES
www.grimaldi-lines.com
Call center 081-496444

• Salerno-Palermo
• Salerno-Tunisi

CARONTE & TOURIST
www.carontetourist.it
Call center 800-627414

• Salerno-Messina

GESACB
www.gesacab.it
Ufficio clienti 081-7041921

• Amalfi-Capri
• Positano-Capri
• Salerno-Capri

TRAVELMAR
www.travelmar.it
Ufficio clienti 089-872950

• Salerno-Amalfi-Positano